



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 13/2019

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 31 Marzo

4^a di Quaresima

*“Suo padre lo vide, ebbe compassione,
gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò”*

Ore 11.00: S. Messa festiva con l' animazione del
Padre nostro da parte dei bambini della Prima Confessione

Martedì 2 Aprile

Ore 20.00: Genitori dei battezzandi (*Sala Anziani*)

Venerdì 5 Aprile

18.00: Via Crucis animata dalle Comunità religiose

Ore 18.30: S. Messa con intenzione missionaria

Sabato 6 Aprile

Ore 15.00: Gruppo anziani

Oratorio Aperto

PRIME CONFESSIONI

Ore 15.00-20.00: MOSTRA DI SOLIDARIETÀ
MISSIONARIA (*Sala parrocchiale Scrosoppi*)

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

Domenica 7 Aprile

5^a di Quaresima

“Donna, neanche io ti condanno; và e non peccare più”

Ore 11.00: S. Messa festiva

Ore 9.00-13.00 e 14.00-19.00: MOSTRA DI
SOLIDARIETÀ MISSIONARIA (*Sala parrocchiale Scrosoppi*)

Ore 16.00: Incontro con proiezione di filmati per un
aggiornamento sul Progetto Togo
(*sala Cinema dell'Oratorio*)

Quaresima di solidarietà. Cogliendo l'invito del Papa a vivere una Quaresima di solidarietà, rinunciando a qualcosa per dividerlo, ricordiamo che, fra le tante iniziative di solidarietà alle quali si può partecipare, in fondo alla chiesa è posta una cassetta per la raccolta di offerte a favore del Fondo di Solidarietà Famiglia-Lavoro. Da quando è stato istituito il Fondo, Quaresima 2009, le offerte raccolte vengono destinate alle famiglie del nostro quartiere che si trovano in difficoltà economica a causa della perdita o della mancanza di lavoro. Ricevono generi alimentari e vengono aiutate a pagare affitti, bollette, buoni mensa scolastici e altre spese essenziali con una attenzione particolare alle esigenze dei bambini.

Quaresima di preghiera. In questo tempo di Quaresima troviamo del tempo per pregare un po' di più e meglio, un momento giornaliero per stare con il Signore, per tornare a lui con tutto il cuore, per crescere nell'amicizia con lui. Per la preghiera comunitaria la parrocchia propone ogni venerdì di quaresima la celebrazione della Via Crucis nella Cappella di San Giuseppe alle ore 18, animata dai vari gruppi parrocchiali.

Calendario quaresimale. Sulle mensole alle entrate della Chiesa è a disposizione un piccolo sussidio nel quale quotidianamente vengono proposti degli impegni da vivere per camminare insieme sulla strada della conversione al vangelo di Gesù, sentendo la vicinanza e il sostegno di tanti altri fratelli e sorelle che ogni giorno percorrono i nostri stessi passi.

Mercatino missionario. Sabato e domenica prossimi si terrà la consueta Mostra della solidarietà missionaria secondo gli orari riportati sui pieghevoli distribuiti al termine delle Messe. Il ricavato sarà interamente devoluto ai missionari che ormai da anni la nostra comunità segue e aiuta nelle loro attività di promozione umana: Padre Luigi Malamocco (*Filippine*), Suor Agnese Manzana (*Eritrea*), Aristide Gazzotti (*Bolivia*), Padre Mario Pulcini e Padre Modesto Todeschi (*Burundi*), Padre Sergio Targa (*Bangladesh*). Ringraziamo quanti hanno collaborato fattivamente per la realizzazione del mercatino, a partire dal gruppo missionario parrocchiale, e quanti sosterranno l'iniziativa con i loro acquisti e le loro offerte.

Prima Festa del Perdono. Sabato prossimo 6 aprile 27 bambini del nostro catechismo per la prima volta riceveranno il perdono del Signore. Per loro sarà un momento molto intenso e importante nel cammino di formazione alla vita cristiana. Un momento al quale sono stati preparati dalle loro catechiste, Sabrina e Vanessa, che ringraziamo per l'impegno, la dedizione e la generosità. Una parola anche per i genitori di questi bambini che hanno condiviso il percorso catechistico dei figli coinvolgendosi nelle proposte educative. La nostra comunità parrocchiale è vicina a questi bambini perché l'esperienza dell'incontro con il perdono di Gesù li faccia crescere nell'amicizia con lui e li renda capaci di un cuore capace di amare e perdonare come il suo.

Il Vangelo della Domenica (Lc 13, 1-9)

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.



La ricchezza del testo si coglie facendo attenzione ai molti particolari della narrazione. Gesù racconta la parabola del padre misericordioso ai farisei che non approvano il suo comportamento: frequenta persone impure, dunque, non può venire da Dio. Il figlio minore, il primo protagonista ad entrare in scena, vede nel padre solo chi gli impone la sua volontà e non gli permette di fare quello che vuole: ecco perché lascia la casa e la famiglia e va lontano, in terra pagana. Il padre, che si non oppone alla richiesta dell’eredità da parte del figlio, è l’immagine del rispetto di Dio nei confronti delle scelte dell’uomo. Con la sua decisione, il figlio esprime la volontà di allontanarsi da Dio, di rifiutare tutti i principi morali, per vivere dedito solo al piacere. Lontano dal Padre, però, non c’è gioia. A convincere il giovane a tornare a casa tuttavia è la fame, non la solitudine e la consapevolezza delle proprie scelte sbagliate. Il discorso che si prepara per il padre non esprime pentimento ma ha il solo scopo di convincerlo a dargli da mangiare. Il padre rientra in scena e la reazione al ritorno del figlio è descritta attraverso cinque azioni: vede da lontano il figlio, perché è da sempre che lo sta aspettando; si commuove, con l’emozione caratteristica della madre verso il figlio che porta in grembo; corre verso di lui, gesto istintivo e incauto per una persona anziana e di rango; gli si getta al collo, un gesto che è più di abbracciare; non smette di baciarlo, in segno di accoglienza. Infine, il padre non lascia concludere al figlio la sua confessione perché è pronto ad ordinare ai servi di preparare per il giovane la veste migliore, segno dell’onore per colui che torna; l’anello, quello dell’autorità sui servi e della possibilità di partecipare nuovamente all’eredità; i sandali, segno dell’uomo libero. È il fratello maggiore ora ad entrare in scena. Giunto a casa è allibito dalla reazione del padre: è la logica reazione di chi è sempre stato fedele e irreprensibile e che pensa di subire una palese ingiustizia. Nel figlio maggiore è raffigurato ogni fariseo osservante e scrupoloso, che riconosce la gratuità di Dio ma pensa anche che i giusti siano in credito davanti a lui. La gratuità dell’amore di Dio scandalizza i farisei perché rivela l’immagine di un Dio che abbraccia i peccatori senza verificare se sono pentiti sinceramente. Oggi sconvolge ancora perché fa emergere la domanda sul perché sforzarsi di comportarsi bene se poi Dio ama anche i malvagi. Il messaggio è chiaro: Dio non vuole servi che obbediscano ma figli liberi, pronti ad amarlo come lui li ama, senza condizioni.

Preghiera

Hai rimproverato, Signore,
non il figlio minore
che è tornato a casa ridotto a brandelli,
ma il figlio maggiore
che è rimasto sempre con te.

Ti sei comportato così
perché, anziché giustiziare, sei cuore di Padre
e perciò misuri le persone
non con il metro della giustizia legale
ma con quello della misericordia amorosa.

Quanto è diverso
il mio cuore dal tuo, Signore!

Contro chi fa il male
e compie ingiustizia
più che invocare la conversione del suo cuore
invoco il castigo
in nome della giustizia.

Sono ancora con il cuore
attaccato alla legge del taglione,
molto lontano da te,
che sei venuto nel mondo
non per condannare, ma per salvare,
non per castigare, ma per far festa
per ogni pecorella perduta e ritrovata,
per ogni peccatore che si pente,
per ogni uomo che ritrova
il suo posto alla tavola di famiglia.

Trascinami nella tua bontà, Signore,
perché abbia la forza
di stracciare le pagine
ove ho scritto le colpe del mio prossimo.
Amen.